



**ANTIFONA
D'INGRESSO**
Acclamate Dio, voi tutti
della terra, cantate la
gloria del suo nome,
dategli gloria con la
lode. Alleluia.
(Sal 65,1-2)

Gesù ci aspetta alla fine della nostra notte

Pietro è stato il più presente alle apparizioni del Risorto. Ma niente, nulla, deserto, il suo cuore è rimasto duro e arido. Gesù è vivo certo, ma non per lui. Gesù è risorto e glorioso, vivo, ma lui, Pietro, è rimasto in quel cortile.

L'inizio del vangelo di oggi, è uno dei più tristi momenti del cristianesimo: Pietro torna a pescare. L'ultima volta che era andato a pescare, tre anni prima, aveva incontrato sulla riva quel perdigiorno che parlava del Regno di Dio. Torna a pescare: fine dell'avventura, della parentesi mistica, si torna alla dura realtà. Gli altri apostoli - teneri! - lo accompagnano sperando di risollevarne il suo morale. E invece nulla, pesca infruttuosa: il sordo dolore di Pietro allontana anche i pesci. **Ma Gesù, come spesso accade, aspettava Pietro alla fine della sua notte.** Il clima è pesante. Nessuno fiata. Solo quel rompiscatole si avvicina per attaccare bottone e chiede notizie sulla pesca. Nessuno ha voglia di parlare, sono tutti affaccendati a riordinare le reti, la schiena curva, il capo chino, il cuore asciutto e sanguinante. «Riprendete il largo e gettate le reti». Tutti si fermano. Andrea guarda Giovanni che guarda Tommaso che guarda Pietro. Come scusa? Cos'ha detto? Cosa? Nessuno fiata, riprendono il largo, gettano le reti dalla parte debole e accade. **È lui. Gesù non vuole che ci perdiamo: ci raggiunge là dove siamo, senza demordere, ci aspetta alla fine di ogni notte.**

LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Ora il rito di aspersione con l'acqua benedetta ravvivi in noi la grazia del Battesimo: così il dono della fede ci permetterà di riconoscere, con l'apostolo Pietro, la presenza di Gesù, nostro Signore e nostro Dio.

Padre, chi è generato da te nel Battesimo vince il mondo con la sua fede.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

Cristo, che sulla croce hai effuso sangue e acqua.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

Spirito, che nelle acque del Battesimo fai di noi un cuor solo e un'anima sola.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

O Dio, che raduni la tua Chiesa, sposa e corpo del Signore, benedici il tuo popolo e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua il gioioso ricordo e la grazia della prima Pasqua nel Battesimo. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e il popolo, passando, attraverso la navata della chiesa.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre che hai risuscitato il tuo Cristo e lo hai costituito capo e salvatore, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo la presenza del Signore risorto che continua a manifestarsi ai suoi discepoli. Egli è Dio, e vive e regna con te ...**Amen.**

PRIMA LETTURA (At 5,27b-32.40b-41)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 29)

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!». Hai mutato il mio lamento in danza. Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

SECONDA LETTURA (Ap 5,11-14)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo, e ha salvato gli uomini nella sua misericordia. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 21,1-19)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse

a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Leggiamo oggi nel Vangelo una pagina aggiunta in seconda edizione al testo di Giovanni: essa è sostanzialmente composta da due grandi quadri, un'apparizione sul lago di Tiberiade (21,1-14) e un dialogo tra Gesù e Pietro (21, 15-19). Il primo quadro è a sua volta strutturato su due scene distinte: la pesca miracolosa, segno rivelatore della presenza del Signore risorto (vv. 2-8) e il banchetto che il Signore consuma coi suoi discepoli sulla spiaggia del lago (vv. 9-13). La *scena della pesca* si apre con la cornice narrativa della località, dei sette personaggi (v. 2), della vita quotidiana del pescatore palestinese. Ecco, però, irrompere sulla scena un personaggio nuovo e sconosciuto (v. 4): l'incomprensione e il mancato riconoscimento sono una componente tipica delle apparizioni e marcano la distanza tra il Gesù «secondo la carne», più facilmente identificabile, e il Cristo «secondo lo Spirito», conoscibile solo attraverso il cammino di fede. Questo ignoto personaggio propone di continuare la fatica quotidiana nella speranza di un esito favorevole («gettate la rete dalla parte destra»: la frase del v. 6, interpretata con mille allegorie dall'esegesi patristica, vuole forse suggerire un auspicio di fortuna). E il risultato è clamoroso: «non potevano tirarla su per la gran quantità di pesci... , trascinarono la rete piena di pesci... , la rete era piena di 153 grossi pesci» (vv. 6.8 .11). Anche in questo caso, nonostante le fantasiose speculazioni allegoristiche, il numero vuole forse sottolineare soltanto il fatto della testimonianza oculare. La vicenda, però, sembra acquistare progressivamente un valore simbolico globale. Il parallelo lucano del c. 5 è, infatti, collegato alla vocazione degli apostoli e si conclude con la dichiarazione che Gesù rivolge a Simone: «Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini» (Lc 5,10). Anche in questa scena giovannea chi funge da interlocutore privilegiato è *Pietro* che è ripetutamente citato (vv. 2.3.7 .11) e che sulla scia del protagonista della tradizione giovannea, «il discepolo amato da Gesù» (v. 7), si getta verso il suo Maestro col suo impulso e la sua passione. Pietro diventa, così, il discepolo che segue il Cristo risorto, mentre la barca, la rete non spezzata, la comunità apostolica possono velatamente alludere alla Chiesa protesa verso il Signore risorto.

Segue allora *la scena del banchetto*, simile a quella del riconoscimento di Emmaus (Lc 24,34) o a quella del cenacolo, durante la quale Gesù mangia «una porzione di pesce arrostito» (Lc 24,42). Il pranzo è preparato da Gesù stesso e i gesti che egli compie (v. 13) evocano i banchetti col Gesù terreno e, forse, anche quello dell'Ultima Cena. Ora la comunione col Gesù terrestre si trasforma in dialogo e comunione col Cristo risorto presente e vicino alla sua Chiesa anche nel succedersi quotidiano della storia.

Il secondo quadro è, invece, centrato sul *dialogo tra Gesù e Pietro*. Esso è una triplice riabilitazione di Pietro sulla base del triplice rinnegamento: il cuore dell'impegno pastorale è l'amore a Cristo. La missione pastorale, specifica e propria del Cristo «supremo pastore», viene ora partecipata visibilmente a Pietro. Le pecore affidate a Pietro sono sempre ed innanzitutto «mie», cioè di Gesù; la missione di Pietro è, quindi, tutta orientata al Cristo buon pastore e dev'essere pronta a raggiungere lo stesso vertice di donazione. Infatti, la strana dichiarazione del v. 18 spiegata dalla nota redazionale del v. 19 preannuncia il destino di Pietro che come «il buon pastore darà la vita per le sue pecore», dovrà «glorificare Dio con la sua morte». Ed ecco, subito, Pietro inserito in questa avventura d'amore e di donazione secondo la testimo-

nianza della pericope di *Atti 5* che descrive Pietro nell'aula processuale del sinedrio sottoposto a interrogatorio. Egli, senza le esitazioni e le incertezze del passato, proclama coraggiosamente il principio della libertà di fede: «Bisogna obbedire a Dio piuttosto che, agli uomini» (v. 29). *Obbedire* nella Bibbia è sinonimo di *credere*; perciò, Pietro afferma la forza critica della fede nei confronti dell'autorità umana, politica o religiosa, quando essa si arroga dignità e ruoli assoluti che non rispettano la libertà e la sincerità autentica della coscienza. «Dio non giustifica e non consacra più i potenti e le autorità della terra, ma li critica e li giudica sulla base della loro fedeltà o meno al nuovo statuto di umanità: l'uomo libero di amare e responsabile del suo futuro» (R. Fabris). E Pietro prosegue offrendo ai suoi giudici un interessante esempio di *kyrigma* in miniatura, basato sull'articolo di fede fondamentale della morte e risurrezione del Cristo (vv. 30-31; cfr. 1 *Cor* 15, 3-5) e sulla risposta di «conversione» e di «perdono dei peccati» necessaria da parte dell'uomo. L'accusato in questo processo non è, quindi, solo Pietro ma Gesù stesso che ora, come aveva promesso, mette sulle labbra del suo discepolo la risposta giusta. Secondo la tipica prospettiva degli *Atti*, il conflitto tra la Chiesa e il Sinedrio non è che la continuazione di quello che ha condotto Gesù sul patibolo. Ma la vittoria di Dio sulla morte fa intuire quale sarà l'esito di questo continuo confronto. E la notazione finale degli apostoli fustigati e minacciati eppur lieti e coraggiosi ne è la più viva testimonianza (vv. 40-41). Il trionfo finale, la speranza escatologica, la gloria dell'Agnello e della sua Chiesa sono appunto il tema del grandioso mosaico di *Apoc 5* che oggi è tratteggiato nella seconda lettura. Ecco il valore simbolico di questa corale celebrazione celeste. *L'agnello* è il Cristo morto e risorto nella pienezza della sua funzione messianica, col possesso completo dello Spirito. Egli coordina ed attua efficacemente tutto lo svolgimento della storia della salvezza. Il *trono* indica la sovranità assoluta di Dio sull'essere e sulla storia, sovranità che ora è esercitata dal Cristo risorto (cfr. *Mt* 28, 16-20). Gli *anziani* esprimono l'intero popolo eletto, come nell'AT rappresentavano al Sinai l'intero Israele. Sono, quindi, gli apostoli, i martiri, i testimoni della fede, i giusti. I *quattro viventi* sono, invece, il simbolo personificato dell'azione molteplice di Dio proiettata lungo le quattro direzioni dell'orizzonte: uscendo dalla sua trascendenza, egli viene a contatto concreto con l'umanità salvandola e donandole il suo Spirito. E tutta l'umanità e tutto il creato rispondono con la loro lode sinfonica: «A colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza nei secoli dei secoli» (v. 13).

PROFESSIONE DI FEDE

*Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? Tutti: **Credo.***

*Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? Tutti: **Credo.***

*Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? Tutti: **Credo.***

*Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. Tutti: **Amen.***



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Come il discepolo che Gesù amava, noi abbiamo riconosciuto il Signore glorioso. Certi di essere amati anche noi, manifestiamogli con fiducia le nostre preghiere. Suppliciamo il Signore della vita che ha vinto la morte. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Dio, Padre di misericordia, accogli nella Gerusalemme del cielo il tuo servo e nostro Papa Francesco: concedigli di contemplare in eterno il mistero che ha fedelmente servito sulla terra. Preghiamo.

Signore, ti preghiamo per i Cardinali, chiamati a eleggere il nuovo successore dell'Apостоfo Pietro: accompagnali con la luce e la forza del tuo Spirito. Preghiamo.

Signore Gesù, la tua presenza di Risorto liberi il mondo dal male dell'odio e della guerra. Preghiamo.

Signore, sostieni i cristiani di oggi con il cibo da te preparato affinché in esso ritrovino Te che accompagni e rendi gioioso il camminare. Preghiamo.

Signore, apri i nostri occhi a riconoscerti affinché ti indichiamo a quanti con noi condividono gioie, ansie e speranze. Preghiamo.

Orazione conclusiva: Per l'elezione del nuovo Papa

O Dio, pastore eterno, che guidi il tuo gregge con sollecitudine di padre, dona alla tua Chiesa un pastore a te gradito per santità di vita, vigile e premuroso nella cura del tuo popolo. Per Cristo nostro Signore. Amen

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

La nostra Comunità, alla luce della Pasqua, cresce e si arricchisce della Grazia dei Sacramenti.

La Pasqua del Signore è anche la fonte di quei segni sensibili, in qualche modo avvertibili, percepibili, dell'amore di Dio per l'uomo e la comunità dei credenti, che sono espressi dai Sacramenti. Per questo nelle due domeniche dopo Pasqua la nostra Comunità Parrocchiale vive un intenso momento di questa Grazia che viene donata a nostri ragazzi e che si riverbera su tutti noi.

Domenica 11 maggio, alla messa delle 11,00 in santa Maria Forisportam, i ragazzi e le ragazze del **Gruppo S.Alessandro (V elementare)** parteciperanno in pienezza all'Eucaristia facendo la Prima Comunione.

Sabato 31 maggio, alle ore 16,00, nella chiesa Cattedrale per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo i ragazzi del **Gruppo san Leonardo (I media)** riceveranno il sacramento della Confermazione.

In particolare questa celebrazione vede coinvolti anche i cresimandi delle altre comunità parrocchiali della ormai definita "Comunità Interparrocchiale del Volto Santo", anticipo e visibilità di un cammino intrapreso e destinato, con l'aiuto dello Spirito, a progredire nel tempo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pomodori pelati Formaggini Caffè

Cacao Marmellata Tonno

Cioccolato spalmabile

Riso e paste pronte

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00**.

Per informazioni chiamare il numero **il lunedì e il martedì 3487608412**

MESE DI MAGGIO

Celebrazioni e preghiere nel santuario Mariano della Parrocchia, chiesa di san Leonardo in Borghi dedicato a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

- Messa ore 9,00 e ore 18,00
- Rosario ore 17,30

FACCIAMO FESTA CON... la coppia di **Gentile Luca e Carpino Giorgia** che con il sacramento del Matrimonio hanno costituito una nuova famiglia...

... con le famiglie dei bambini **Vittoria Stefanini, Niccolò Cei e Olivia Tomei** che sono entrati nella Famiglia del Signore e nella nostra Comunità con io sacramento del Battesimo.

Vicini nella preghiera con la famiglia di **GianMaria Pacifici** che è stato accolto nella Casa del Padre

Le Stazioni Pasquali in san Giovanni a partire da giovedì 8 maggio, ore 18,30

La nostra Chiesa nella Città, dopo aver vissuto con grande partecipazione le Stazioni Quaresimali nelle chiese del territorio cittadino, in questo Tempo di Pasqua si pone l'obiettivo di continuare questa esperienza di ascolto della Parola di Dio, espressa soprattutto dai testi dei Vangeli della Domenica, attraverso un percorso simile a quello delle Stazioni Quaresimali. Il luogo scelto è estremamente simbolico, **la chiesa di san Giovanni, a Lucca**, Battistero della nostra cattedrale, segno dell'inizio della Vita Cristiana, patrimonio spirituale e culturale della Città di Lucca. **Ogni giovedì del Tempo di Pasqua, a cominciare da giovedì 8 maggio alle ore 18,30, don Luca Bassetti ci accompagnerà a cogliere le tracce di un "cammino di conversione in una Chiesa sinodale" come la nostra. Prossimi appuntamenti giovedì 8, 15, 22 e 29 maggio, 5 giugno sempre alle ore 18,30.**



AGENDA PARROCCHIALE



4 DOMENICA III Domenica di Pasqua At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19

Alla messa delle 11 celebrazione del Battesimo di Anita Bronzetti e al termine della messa Supplica alla Madonna di Pompei

5 LUNEDÌ S. Gottardo
At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29

Incontro presso la Sala Conferenze della Fondazione CRL, via san Michele con il prof. Riccardo Moro, ore 21 (vedi pagina 10)

6 MARTEDÌ S. Venerio
At 7,51 - 8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35

Apertura del Centro di Ascolto dalle 10 alle 12 locali di san Paolino

Incontro del Consiglio Parrocchiale Affari Economici, ore 21, locali di san Paolino

7 MERCOLEDÌ S. Domitilla
At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40

8 GIOVEDÌ B.V.Maria di Pompei
At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Ore 10 chiesa di Santa Maria Forisportam lettura delle Lettere di Giovanni.

Stazione Pasquale, ore 18,30 Battistero di san Giovanni

9 VENERDÌ S. Pacomio
At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59

Chiesa di san Leonardo in Borghi: tempo di **ascolto e confessioni, dalle 17,00 alle 18,00**

10 SABATO S. Giovanni d'Avila
At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69

Incontro del **Gruppo san Leonardo** (I media) ore 10,30 locali di san Pietro Somaldi

Incontro del **Gruppo san Davino** (II elem) ore 10,30 locali di san Pierino

Incontro del **Gruppo San Michele** ore 11 (III elem) locali di san Leonardo in Borghi

Incontro del **Gruppo Santa Maria**, (IV elem) ore 11,30 locali di san Leonardo in Borghi

11 DOMENICA IV Domenica di Pasqua At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30

Partecipazione in pienezza alla celebrazione eucaristica (**prima comunione**) del **Gruppo S.Alessandro**, messa delle ore 11 in santa Maria Forisportam

SAGRA MUSICALE LUCCHESE

chiesa di San Pietro Somaldi
domenica 11 maggio 2025 ore 21:00

**Pellegrini di speranza
sulla via della pace**

Concentus Lucensis Stefano Albarello

Concentus Lucensis, *voci e strumenti*
Stefano Albarello, *direttore*
con Ugo Manzini *voce recitante*





Lunedì 5 maggio, ore 21

Presso la sala Convegni della Fondazione Cassa di Risparmio
Complesso di san Micheletto, via san Micheletto 3

La nostra parrocchia solidale insieme agli Uffici Pastorali della Diocesi che si interessano del lavoro e della vita sociale propongono una serata di conoscenza e informazione, partendo dai presupposti della vita cristiana, sulla situazione attuale, di un mondo **postglobale**, con tutte le crisi e le incertezze che stiamo vivendo.

“Promuoviamo questa iniziativa di conoscenza e riflessione perché nella realtà contemporanea è sempre più necessario riscoprire gli elementi essenziali del vivere comune. Questa iniziativa vuole essere un servizio alla Città perché, attraverso un paziente discernimento comunitario, possiamo imparare a leggere il contesto e orientare il nostro agire verso il bene comune”.

Sarà con noi il **prof. Riccardo Moro docente di politiche dello sviluppo presso Università degli studi di Milano, esperto internazionale di questioni dello sviluppo.**

Torinese, sposato, è un economista che ha studiato presso la facoltà di Scienze Politiche di Torino. Proviene dal mondo dell'associazionismo cattolico, in particolare dallo scoutismo, in cui ha rivestito incarichi nazionali (Agesci). È un economista che si occupa di questioni internazionali e in particolare del problema della lotta alla povertà e del finanziamento dello sviluppo sostenibile nel contesto della globalizzazione. È stato uno dei coordinatori di Sentinelle del mattino, la rete dell'associazionismo cattolico italiano che condivide un impegno culturale, educativo e di azione comuni sui temi della globalizzazione nata a Genova il 7 luglio 2001 in occasione del summit del G8.



Giubileo 2025

Un mondo postglobale fra debito, dazi e conflitti: speranza o timore?

Prof. Riccardo Moro

Docente di Politiche dello sviluppo
Università statale di Milano



Sala Convegni "Vincenzo Da Massa Carrara"
Complesso di San Micheletto
via san Micheletto 3 - Lucca

Lunedì 5 maggio | ore 21,00

DOMENICA 25 MAGGIO PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DELLA NOSTRA AREA PASTORALE



Pellegrinaggio giubilare dell'Area della piana di Lucca

ore 16,00 | Chiesa di S. Michele
Preghiera e inizio del
pellegrinaggio

ore 17,00 | Cattedrale di S. Martino
Concelebrazione eucaristica
presieduta dal Vescovo
Paolo Giulietti

Domenica 25 maggio 2025

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00	Pontetetto
17,30	san Frediano
18,00	san Concordio
	San Vito
18,30 s	an Filippo

Domenica e festività

8,00	san Concordio
9,00	san Pietro Somaldi
	san Vito
10,30	Arancio
11,00	santa Maria Bianca
	san Vito
	san Concordio
17,30	san Leonardo in Borghi
19,00	san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano
ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: Acclamate al Signore N.1

Aspersione: Gloria gloria cantiamo al Signore

Offertorio: Accogli i nostri doni. N.42

Comunione: Sei tu Signore il pane.
N.103 o N.102

Finale: Regina caeli. N.130; N.129